
Percorsi

le percussioni e la didattica della musica

Octandre

operatori didattici: Erica Salbego, Gianpaolo Salbego



Percussione

PREMESSA

Gli strumenti a percussione raccolgono per definizione tutti gli strumenti dai quali si ricava un suono o un effetto sonoro tramite la percussione della parte vibrante, ma il termine è usato impropriamente perché in realtà ricomprendono tutta l'effettistica sonora che esula dal novero degli strumenti tradizionali dell'orchestra (archi, ottoni, legni, plettri e strumenti a pizzico).

Gli strumenti a percussione raccolgono quindi lo strumentario del percussionista, del rumorista, del batterista jazz e a differenza di altri strumenti che sono individuabili come appartenenti ad una cultura specifica, ad un genere determinato o ad una area geografica precisa, hanno la prerogativa di far parte di tutta l'esperienza umana. Possiamo affermare che non esiste popolo della terra che fin dall'antichità non abbia fatto uso di strumenti di questo tipo. Con l'uomo sono quindi evoluti a seconda delle necessità ambientali, culturali, espressive e hanno avuto una funzione talvolta ludica, talvolta funzionale alla comunicazione, rituale, militare, oltreché artistica.

I modi di suonare gli strumenti a percussione sono diversi, come diversi sono i modi per ricavarne il suono. Vero è che questo strumentario si presta anche alla reinvenzione di suoni e di effetti, perché una maracas che solitamente si scuote, può essere anche percossa, ma al tempo stesso strofinata su un piano zigrinato.

Ecco un aspetto interessante delle percussioni: si prestano ad un uso che stimola la creatività e l'inventiva, cosa difficilmente ripetibile con altri strumenti. Lo studente che si trova a lavorare con lo strumentario percussivo può richiedere allo strumento particolari sollecitazioni che nessun altro strumento potrebbe sostenere e questo ne consente l'impiego didattico anche con bambini di pochi mesi.

Tornando ai modi di suonare le percussioni, annoveriamo varie modalità e tutte sono legate e ad una caratteristica dello strumento e ad un movimento caratteristico per ottenere il suono. Abbiamo strumenti che si suonano con azioni di:

percussione
scuotimento
sfregamento
strofinamento
frizionamento
raschiamento
pizzico
concussione

Di questo strumentario fanno parte anche gli aerofoni che comunemente chiamiamo **richiami per gli uccelli** e che sono costruiti appositamente per imitare il canto dei volatili di ogni tipo. Ai percussionisti e ai rumoristi sono dati questi strumenti che al loro interno hanno raccolte tutte le prerogative di composizione del suono proprie degli aerofoni. I richiami per gli uccelli hanno imboccature globulari, ad ancia semplice, ad ancia doppia, a tazza, perciò nelle percussioni possiamo trovare anche le prerogative fisiche di tutto lo strumentario inventato dall'uomo.

Gli **strumenti ad arco** derivano dal loro antelucano arco sonoro e la percussione usa questo arco (*berimbau* per esempio) con la corda percossa e a corda percossa sono anche il pianoforte e il *zimbalon* ungherese dal quale deriva e l'orientale *santur*.

Gli **strumenti a fiato** si suddividono in due grandi famiglie orchestrali, gli ottoni e i legni ed hanno tutti la prerogativa di formare un suono incanalando aria in un tubo sonoro o contenitore d'aria che varia per timbro anche a seconda dell'imboccatura, che troviamo anche nei richiami per gli uccelli con tutte le caratteristiche proprie degli strumenti a fiato della tradizione popolare e classica.

Questa varietà timbrica e la possibilità di spaziare tra aree geografiche e culturali diverse, permettono l'uso degli strumenti a percussione non solo per un approccio funzionale all'educazione musicale, ma anche per ricerche di tipo interdisciplinare che gli insegnanti possono così arricchire approfondendo anche gli aspetti rituali, ludici, della comunicazione dei vari popoli.

Ogni strumento ha una precisa collocazione nell'ambiente culturale e storico di un popolo e la sua contestualizzazione richiede un approfondimento che può richiamare interessanti indotti di carattere storico (per come è evoluto nel tempo), ambientale (per l'uso funzionale a cui è stato destinato), culturale (per l'impiego rituale o ludico), espressivo (per le caratteristiche proprie e per l'uso che ne ha fatto l'artista). Tutto ciò può essere tradotto e usato dagli studenti di ogni fascia d'età, dal nido d'infanzia fino allo studente universitario.

Gli esempi che seguono fanno riferimento a incontri effettuati con studenti di varie fasce d'età nella scuola primaria in particolare e danno un'idea di come in pochi incontri (**Percorsi** si articola in 5 incontri con insegnanti, bambini e operatore musicale) si possano ottenere risultati anche eccellenti facendo suonare direttamente i bambini e aiutandoli gradualmente ad appropriarsi di elementi fondamentali per la comprensione musicale, quali il suono, il rumore, il ritmo, il timbro, l'intonazione, il silenzio, la dinamica del suono. Ricordando a tutti noi che l'obiettivo della scuola primaria è di educare alle diverse discipline dei saperi dell'uomo, lo strumentario a percussione ci pare un buon modo per aiutare la comprensione del difficile linguaggio musicale con elementi naturali e di facile approccio. Non avremo formato alla fine dei **Percorsi** dei musicisti e certamente non avremo dei percussionisti, ma sarà sicuramente acquisita la conoscenza di elementi della musica e soprattutto la curiosità e il piacere di ascoltare, non solo di sentire.



strumenti e maschere africane

Percussione

Primo incontro

L'ONOMATOPEICA, IL PRODUTTORE DI SUONO

OBIETTIVI COGNITIVI

Contestualizzazione dello strumentario al quotidiano del bambino e alla sua personale esperienza. L'occasione dell'incontro sarà la varietà dei **timbri**, ma anche la facile opportunità di cogliere sonorità diverse dall'ambiente circostante, indirizzando così l'attenzione all'ascolto sonoro e la percezione all'indagine del **suono** e del **rumore**.

Con bambini di 5/7 anni riscontriamo difficoltà evidenti nel coordinare i movimenti su un ritmo e questo ci induce in questa fase ad introdurre giochi legati al gesto e al moto.

MODALITA' OPERATIVE

1. I bambini imitano all'inizio il verso caratteristico di alcuni animali domestici (gatto, cane, pecora, mucca) cercando di fissare l'attenzione sia sull'onomatopeica stilizzata (miao, bau, beeee, muuu) sia su un'onomatopeica che si avvicina di più all'imitazione reale del suono e alla qualità originale del verso dell'animale preso in considerazione.

In un secondo momento verranno assegnati ad ogni personaggio/animale dei sonagli caratteristici: campanella della pecora, il campanaccio della mucca, il campanello del gatto.

Ora imitano l'animale domestico e sono legati anche ad un suono involontario: quello del sonaglio. Chiamiamo 3 bambini ai quali diamo lo strumento corrispondente ad un animale. Nascondiamo i 3 bambini/animali alla vista e invitiamo i compagni a riconoscerli.

I tre ragazzini formeranno poi 3 squadre che avranno a disposizione vari strumenti e dovranno, ad un cenno di un direttore realizzare un proprio ritmo semplice. Quando un gruppo suona il suo ritmo gli altri due gruppi si sposteranno lungo un tragitto predefinito e con caratteristiche motorie scelte e dovranno muoversi a tempo.

Qualora sorgessero difficoltà si procederà con lo stesso gioco facendo fare movimenti individuali e a coppie, in ogni caso evitando sempre di giudicare il bambino sulla difficoltà, bensì facendogli prendere coscienza del suo problema con l'intento di abituarlo con l'esercizio al movimento per lui innaturale.

2. Introduciamo alcuni elementi della musica nella forma dell'esercizio: i bambini verranno divisi in 2 gruppi.

1° gruppo: i bambini battono continuamente le mani, con regolarità, ma non velocemente.

2° gruppo: i bambini (A e B) battono le mani alla velocità del primo gruppo, ma alternando colpi e pause (un colpo sì e uno no).

| |
|--|
| <i>bambini A</i> <u> 1 </u> ● <u> 3 </u> ● _____ |
| <i>bambini B</i> _____ ● <u> 2 </u> _____ ● <u> 4 </u> _____ |

Si assegnano ora alcuni strumenti e si prova ad andare assieme ritmicamente, invitando a turno un bambino direttore ad essere chiaro con il movimento di inizio.

Il gioco potrebbe continuare chiedendo ai bambini quale strumento a percussione vogliono usare in sostituzione del battito delle mani o contemporaneamente. Possiamo anche introdurre le percussioni contestualizzate alle culture di provenienza o alle aree geografiche. Chiediamo ai bambini:

“In quanti modi possiamo suonare gli strumenti a percussione?”

Far vedere ai bambini alcuni strumenti particolari: sonagli, *guiro*, *sanza*, *quica*, tamburo.
Domanda:

“Sono tutti strumenti a percussione?”

I bambini individueranno che sono strumenti a scuotimento (i sonagli: “come la *maracas*”). Strumenti a raschio (il *guiro*: “come la grattugia per il formaggio”). Strumenti a pizzico (la *sanza*: “come la chitarra”). Strumenti a sfregamento (la *quica*: “come la carta vetrata, come i bicchieri”). Infine strumenti a percussione (il tamburo).

2. Proviamo a suonarli assieme.

| | | | | | |
|--------------------------------|---|---|---|---|-------|
| <i>Strumenti a raschio</i> | 1 | ● | 3 | ● | _____ |
| <i>Strumenti a percussione</i> | ● | 2 | ● | 4 | _____ |
| <i>Danzatori con legni</i> | ● | ∂ | ● | ● | _____ |

● = colpo o salto
∂ = agitare le braccia

A questo punto introduciamo alcuni bambini-ballerini che dovranno saltare a tempo con il ritmo dei compagni e solo dopo aver imparato li doteremo di vari sonagli (campanacci, campanelle, maracas ecc). Infine ai musicisti assegneremo anche alcuni strumenti a percussione per arricchire l'elemento timbrico.

VERIFICA E PROSPETTIVE DI LAVORO

1. Riconoscere alcuni timbri nuovi nell'ambiente quotidiano e riconoscerne l'uso (es. il campanello della chiesa, il sonaglio scacciaspiriti, i sonagli legati agli animali, sonagli naturali: scossi dal vento, legati alla pioggia ecc).

Cerchiamo di costruire e di inventare alcuni strumenti-sonaglio con vari contenitori e vari semi (riso, grano, maccheroni ecc. Vedere a questo proposito: *Quale Percussione?*).

Il sonaglio e le civiltà tribali, quindi: la danza. Esercizi ritmici molto semplici con battito delle mani, sui quali i bambini a turno dovranno saltare e ballare facili passi (anche figurati). Poi aggiungeremo alcuni sonagli agli arti del bambino (gambali, collane, bracciali ecc anche questi costruiti dai bambini o trovati nell'ambiente quotidiano).

2. Riconoscere alcuni sonagli nell'ambiente quotidiano e riconoscerne l'uso (es. il campanello della chiesa, il sonaglio scaccia-spiriti, i sonagli legati agli animali, sonagli naturali: scossi dal vento, legati alla pioggia ecc). Cerchiamo anche in questo caso di costruire e di inventare alcuni strumenti-sonaglio come nel primo punto.

RIFERIMENTO MUSICALE

Tramite l'onomatopeica sviluppo dell'intonazione e memorizzazione degli effetti sonori; tramite i produttori di suono sviluppo della cognizione sonora e della particolarità timbrica.

MATERIALI

Strumenti a percussione (sonagli, gambali, campanelle, campanellini, campanacci) e vari tipi di contenitori per esempio in vetro, metallo, coccio, plastica, di varie dimensioni per ogni materiale e vari tipi di semi o pallini da caccia.

Testo di riferimento: **Franchino Falsetti, Gianpaolo Salbego, *Quale Percussione?***, Ricordi, Milano, 1987.

Percussione

Secondo incontro

IL MOVIMENTO

OBIETTIVI COGNITIVI

Correlazione tra suono e movimento, poi tra musica e movimento: tutto ciò proiettato alla realizzazione di una storia che stimoli la creatività e l'invenzione nel bambino e contestualizzi l'esercizio che altrimenti risulterebbe astratto nella sua funzione primaria (1, 2).

Fase di individuazione del produttore sonoro in relazione al materiale evidenziandone le caratteristiche timbriche; coordinamento musicale e d'insieme.

MODALITA' OPERATIVE

1. Procedendo dall'incontro precedente i bambini riprendono gli strumenti-sonaglio che corrisponderanno a **2 gruppi** (sonagli a collana e sonagli a braccio) e **ad ogni gruppo sarà assegnato un movimento**:

collane = salto

braccio = un movimento ampio

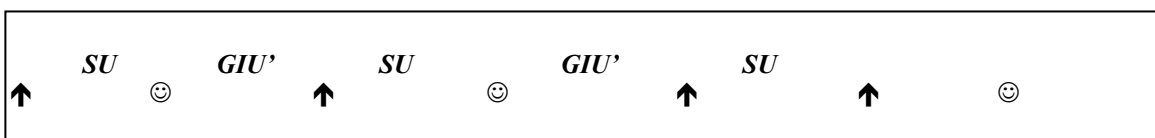
Altri 2 gruppi verranno a rinforzare i movimenti sottolineando ritmicamente l'effetto sonoro e il movimento con legnetti (claves) e ritmica tramite il battito delle mani.

Parliamo delle **tribù e di uomini primitivi**. Dove vivevano? Cosa facevano nella vita di ogni giorno? Come si procacciavano il cibo? Come pregavano? Come invocavano la natura? Perché? Quali erano i loro vestiti e le loro usanze? Ballavano? Perché?

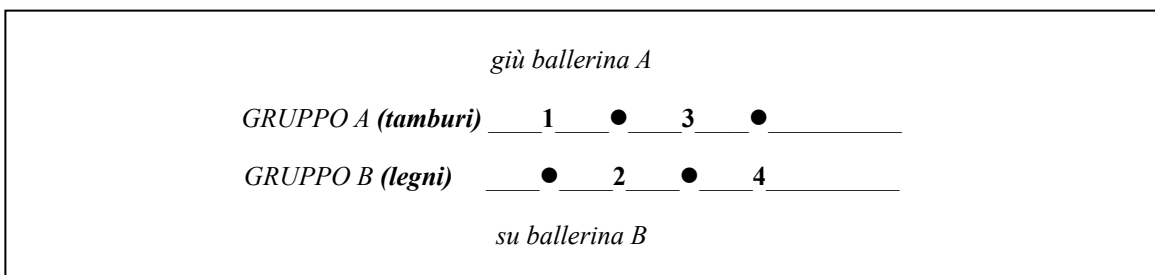
Parliamo di **danza, di musica e dei sonagli e oggetti ornamentali** che risuonavano: gambali, bracciali, cavigliere ecc e ogni forma di pendaglio anche naturale.

Quale è il primo strumento che un bambino percepisce, ancor prima di nascere? E' il cuore: chi ce l'ha ascolti il proprio ritmo. Ascoltiamo assieme.

Ora proviamo a muoverci seguendo il tempo di un cuore abbastanza lento: in su e in giù (battere e levare). Eseguire dei movimenti ampi, poi imitare il battito del cuore con un tamburo e scegliamo infine dei *ballerini* e diamo loro dei sonagli che risuonino con il contraccolpo del movimento che dovranno effettuare. Aggiungiamo anche dei legni.



poi dividiamo i musicisti e i ballerini in 2 gruppi:



2. Si costruisce ora una breve storia che tenga conto di una preventiva coreografia dei movimenti inventati e dei suoni originati. Così i bambini:

“Il gatto, il topo, l'elefante e due ... uccellini.” La storia ricalca lontanamente *Pierino e il Lupo*, ma toglie le azioni cruente. Il gatto vuol mangiare gli uccellini, ma il topo è furbo e li avvisa.

Verrà premiato dagli uccellini che gli porteranno del formaggio. L'insistenza del gatto nel voler pranzare con i due volatili fa intervenire l'elefante (alter ego dei cacciatori) guidato da un bambino indiano. L'elefante spaventa il felino e lo invita a diventare vegetariano. Corteo finale. Coreografia: ogni personaggio interpretato ha una propria gestualità e un suo abbinamento sonoro. I movimenti sono individuali e inventati dai bambini per caratterizzare ogni personaggio. Nel corteo finale tutti i movimenti fanno parte di un percorso che parte da un punto prestabilito e giunge a compimento con un fuori scena, dove ogni personaggio scompare alla vista di un ipotetico pubblico uno dopo l'altro. I movimenti saranno liberi nella prima parte della storia e coordinati durante il corteo finale.

3. I bambini accedono (chiamati dall'animatore) al "Baule dei suoni" e scelgono vari strumenti che corrispondono all'indicazione data; es: trovare uno strumento di metallo; uno di legno; uno di membrana; uno strumento di metallo a suono corto e uno a suono lungo ecc. Poi si dividono i bambini in gruppi 2, 3, 4 a seconda del materiale degli strumenti (legni, membrane, metalli, sonagli ecc) e ad ogni gruppo si assegna un numero e su indicazione del direttore il gruppo corrispondente al numero suonerà la parte assegnata.

VERIFICA E PROSPETTIVE DI LAVORO

Far eseguire ai bambini alcuni giochi di coordinamento e contestualizzare i movimenti alle brevi storie da loro inventate. Arricchire i movimenti e creare piccole coreografie, facendo camminare i bambini.

Realizzare anche alcune parti ritmiche in relazione al movimento degli arti, per es: il movimento rotatorio dei piedi può essere sottolineato da una maracas che ne riproduce il ritmo; una flessione sulle gambe o sulle braccia può essere sottolineata ritmicamente da uno strumento a suono più preciso e definito (*claves* o tamburo) utile per proporre un andamento ritmico.

Si potrà procedere con la ricerca di nuove sonorità e spunti legati all'ambiente, poi all'organizzazione del materiale. Gli strumenti potranno essere suddivisi a seconda del materiale, ma anche a seconda della durata del suono. I colpi potranno essere dati forte, piano e mezzopiano, così introducendo primi elementi essenziali per la comprensione dell'organizzazione musicale.

IL SILENZIO DOVRA' ESSERE UN MOMENTO DI GRANDE TENSIONE.

I gruppi potranno dare uno o più colpi a seconda delle caratteristiche dello strumento e i bambini avranno la possibilità di comporre le improvvisazioni-composizioni che conterranno anche gli elementi sopra-esposti relativamente agli esercizi ritmici, ai passi figurati e sarà a questo punto che possiamo introdurre i sonagli corporali (gambali, collane, bracciali ecc anche questi costruiti dai bambini o trovati). Possiamo anche contestualizzare tutto il lavoro alle nostre ricerche storiche sulle civiltà tribali e sulla danza in uso presso quelle culture.

RIFERIMENTO MUSICALE

Ritmo e gestualità. Il movimento sonoro. La dinamica.

MATERIALI

Alcuni strumenti a percussione e alcuni sonagli, anche tra quelli costruiti dai bambini. Qualunque produttore di suono, sia legato all'ambiente che vero strumento musicale. Anche l'arredamento scolastico suona e da esso possiamo riconoscere i principi sonori della produzione del suono e di minimali composizioni musicali.

Percussione

Terzo incontro

COME SUONARE LE PERCUSSIONI

OBIETTIVI COGNITIVI

Correlazione tra il movimento e la produzione del suono. La gestualità del musicista è una delle componenti essenziali della produzione sonora, ed essa è spesso legata alla caratteristica sonora dello strumento. Soprattutto ciò è evidente nella percussione che permette, con facili movimenti, di acquisire quegli elementi tecnici minimali della gestualità percussiva tali da poter ricavare il suono dello strumento.

La manipolazione dell'oggetto sonoro permette non solo di capirne le caratteristiche del suono, ma soprattutto di fissare le proprietà derivate dai tipi di materiale usato, di evidenziare la relazione grande-piccolo in funzione logica rispetto al suono grave-acuto. Il "freddo" metallo, il "caldo" legno, la mobilità dei sonagli.

Il bambino dovrà acquisire nuove sensibilità e fissare l'attenzione su elementi facili d'insieme, atti a far comprendere un complesso di sonorità e la relazione tra di esse.

MODALITA' OPERATIVE

1. Si richiama l'attenzione dei bambini sui diversi modi di suonare gli strumenti a percussione, e si suddividono gli strumenti per gruppi corrispondenti. Quando i bambini hanno assimilato il movimento base si costruisce un movimento di danza su quella gestualità funzionale per il suono. Avremo otto gruppi di bambini che suonano gli strumenti tramite:

| |
|---|
| <p><i>sfregamento - strofinamento</i> <i>frizionamento - raschiamento</i> <i>pizzico - concussione</i> <i>scuotimento - percussione</i></p> |
|---|

con suoni e movimenti diversi. Possiamo ora mettere assieme questo materiale tramite una piccola struttura d'insieme che terrà conto del suono e del movimento.

2. Al **numero 1** corrisponde Alessia che svolge una data azione gestuale e svolge in seguito funzione di direttore.

Al **numero 2** corrispondono suoni di pelli e tavolette di legno; al **numero 3** vari sonagli e al **numero 4** vari metalli che i bambini suoneranno tramite la percussione, lo scuotimento e il raschio//strofinamento.

3. I bambini stanno studiando inglese e riportano una poesia in inglese (**STOP THAT NOISE!**) sulla quale realizziamo degli effetti sonori.

| |
|---|
| <p>STOP THAT NOISE! parte musicale</p> |
|---|

Teacher

Sh! Sh! Stop that noise! (sfregare)

Chorus

Sh! Sh! Stop that noise! (sfregare)

Sh! Sh! Stop that noise! (sfregare)

Teacher

Come on girls, (ritmo)
tell all the boys (ritmo)
tell all the boys (ritmo)
to stop that noise! (sfregare)

Girls

Please be quiet. (ritmo)
Stop that noise! (sfregare)
Please be quiet. (ritmo)
Stop that noise! (sfregare)
Please be quiet. (ritmo)
Stop that noise! (sfregare)

Teacher

Come on boys, (ritmo)
tell all the girls (ritmo)
tell all the girls (ritmo)
to stop that noise! (sfregare)

Boys

Shut up girls! (sfregare)
Stop that noise! (ritmo)
Shut up girls! (sfregare)
Stop that noise! (ritmo)
Shut up girls! (sfregare)
Stop that noise! (ritmo)

Teacher

Come on girls, (ritmo)
come on boys. (ritmo)
Tell everybody (ritmo)
to stop that noise! (sfregare)

Chorus

Sh! Sh! Stop that noise! (sfregare)
Sh! Sh! Stop that noise! (sfregare)
Sh! Sh! Stop that noise! (sfregare)

Teacher

Tell all the boys (ritmo)
to stop that noise! (ritmo)

VERIFICA E PROSPETTIVE DI LAVORO

I bambini vanno guidati con pazienza perché il movimento va acquisito con naturalezza. E' bene che tutti possano provare i vari tipi di movimento sonoro e sarà possibile suddividerli in relazione alle capacità naturali di apprendere e coordinare il movimento rispetto al suono prodotto. Occorre fissare l'attenzione finale sul risultato sonoro. Pertanto inizialmente si può togliere lo strumento e invitare il bambino a realizzare solo il movimento, imitando con la voce (onomatopeica) il suono medesimo e solo dopo aver assimilato il movimento, riconsegnare lo strumento.

Abituare i bambini alla **manipolazione degli oggetti**, alla ricerca particolare di produttori di suono. La costruzione di una **struttura detta "musicale"** deve permettere al bambino di acquisire progressivamente un **gusto "musicale"** e perciò la ricerca dell'oggetto produttore di suono sarà in relazione a questo acquisito gusto che ne condiziona la scelta.

Il nostro slogan sarà: ***dobbiamo ricercare dei suoni, con oggetti comuni, che siano funzionali al nostro gusto musicale e utilizzabili nelle nostre strutture musicali.***

RIFERIMENTO MUSICALE

Tecnica e qualità del timbro

MATERIALI

Vari strumenti a percussione indicativi ed esemplificativi dei diversi modi di produrre il suono, ma soprattutto ricerca di oggetti sonori nell'ambiente circostante la vita quotidiana del bambino. Occorrono strumenti a sfregamento/strofinamento (qualunque strumento che strofinato con il palmo della mano risuoni: tamburo), a raschiamento (guiro, grattugia), a pizzico (corde tese, elastici vibranti), a concussione (battito mani, piatti a coppia, 2 tavolette di legno), a scuotimento (maracas), a percussione (tutto ciò che va percosso per produrre suono).

Percussione

Quarto incontro

IL RITMO

OBIETTIVI COGNITIVI

Siamo giunti al momento in cui anche la percussione può essere usata in un insieme musicale, ma ci accorgiamo che lo studente non è abituato a realizzare strutture collettive e la curiosità tende a sviare l'attenzione sull'obiettivo. Il proprio ego lo porta ancora a sondare le sonorità secondo dei criteri personali che non hanno come finalità quella di suonare e costruire assieme. E' bene che permanga questa vivacità e l'interesse a cercare e a giocare, perciò cercheremo di inserirci in questo contesto con le nuove proposte d'insieme.

In questa fase di lavoro daremo ai bambini alcune facili combinazioni ritmiche che permetteranno di coordinare i movimenti, il ritmo e l'insieme.

MODALITA' OPERATIVE

Si ricompongono i gruppi del 3° intervento e si assegnano vari colpi in successione da eseguire col battito delle mani:

nr 1 = sfregamento

nr 2 = 1 colpo

nr 3 = 2 colpi

nr 4 = 3 colpi

oppure un ritmo abbastanza facile da essere memorizzato ed eseguito da tutti i bambini:



poi si assegnano strumenti omogenei timbricamente (legnetti, ciotole, tavolette, wood blocks ecc). Ora i bambini dovranno rivolgere attenzione particolare al nr 5 che chiameremo la **catena musicale**.

Ogni bambino ha una cosa da fare col suo strumento. In successione da destra a sinistra e viceversa il primo bambino della catena eseguirà il proprio effetto, seguito dal secondo bambino, poi dal terzo e così via fino all'ultimo, poi si ripete a ritroso dall'ultimo bambino fino al primo.

Inizialmente la catena sarà eseguita senza tempo, abituando i bambini all'attenzione necessaria per dare i colpi uno dopo l'altro tempestivamente: debbono suonare dopo aver ascoltato il bambino precedente e lanciare il compagno che segue.

Quando avranno raggiunto il tipo di concentrazione necessaria, l'insegnante o un bambino particolarmente preciso ritmicamente scandiranno il tempo e la catena dovrà essere realizzata con il tempo comune. In caso di errore si continua la progressione musicale e occorre però rimanere in coincidenza del bambino in difficoltà ripetendo varie volte fino all'assimilazione corretta. Senza interruzione si riprende poi il percorso della catena.

A questo punto possiamo far suonare i bambini indicando con la mano i 5 numeri corrispondenti ad ogni gruppo e miscelando i diversi effetti a piacere, anche sovrapponendoli.

1 - 3 - 5 - 3 - 3 - 5 - 2 - 4 - 4 - 2/3

possiamo tenere un pedale costante (1) assieme al quale suonare gli altri gruppi (2-3-4-5):

Stilizziamo il modo di suonare gli strumenti. Inventiamo un simbolo che indichi lo strumento e il modo di suonare ... il bambino dovrebbe astrarre, ma chissà che non escano alcune concrete idee originali.

Tutto questo materiale raccogliamo e costruiamo una piccola orchestra a gruppi. Ogni gruppo corrisponde a un numero (1.2.3.4.5) e ad un comando suonerà prima un gruppo poi un altro. Facciamo dirigere ai bambini.

RIFERIMENTO MUSICALE

Ritmo e insieme. Orizzontalità e verticalità musicale.

MATERIALI

Vari strumenti a percussione da utilizzarsi per famiglie omogenee.

Percussione

Quinto incontro

IL RITMO BIOLOGICO

OBIETTIVI COGNITIVI

In natura ogni essere umano ha un proprio ritmo personale che è deducibile dai comportamenti, dalla respirazione, dal grado di affaticamento, dal battito cardiaco ecc. Questi ritmi biologici naturali influiscono radicalmente sui ritmi coordinati della musica. In taluni casi vengono corretti per questioni attinenti all'insieme e professionali, in taluni altri casi invece vengono evidenziati e utilizzati quali componenti essenziali per la musica. Tra questi la respirazione che è anche sinonimo, in musica, di espressività, di fraseggio, di dinamica.

A seconda delle diverse fasce di età, con il gioco della catena si verifica il grado di attenzione e la capacità di apprendimento di un gruppo. Rispetto a queste due caratteristiche si può procedere con esperienze di maggiore complessità, cercando costantemente di far progredire il grado di attenzione.

La capacità di concentrarsi è l'oggetto primario al quale miriamo: successivamente sarà possibile costruire strutturalmente.

MODALITA' OPERATIVE

1. I bambini vengono disposti in semicerchio e in piedi. Li invitiamo a *inspirare* e a *espirare* come quando fanno attività fisica. Ad ogni bambino daremo in mano dei sonagli o strumenti a scuotimento che durante l'atto dell'inspirazione produrranno un suono corrispondente e ci accorgeremo che sarà in crescendo dal piano al forte, mentre nella fase dell'espirazione (fase di rilassamento) ci accorgeremo che i sonagli possono cadere rapidamente con un colpo finale (espirazione rapida) oppure gradualmente dall'apice forte al piano (espirazione lenta).

Prendiamo come riferimento il *battito cardiaco* di un bambino. Il bambino imiterà il suo battito con la voce e tutti si sovrapporranno imitandolo. Dividiamoli in due gruppi e collochiamo i gruppi contro il muro. Ora i battiti saranno due: uno per ogni gruppo e diversi tra loro. Facciamo eseguire prima un gruppo, poi l'altro. Ora tutti e due assieme e diamo indicazione ad un gruppo di cantare forte e all'altro piano. Viceversa.

Ora invitiamo i gruppi a cantare i due ritmi pianissimo. Un bambino esce dal gruppo. Si reca al centro dell'aula e *canta* forte il suo ritmo cardiaco. Sceglie uno strumento a piacere e riproduce quel ritmo. Poi dà il cambio ad un bambino dell'altro gruppo e torna al suo posto iniziale.

Fissiamo ora l'attenzione del ritmo su un elemento esterno alla musica: il proprio nome. Lo sillabiamo

FE DE RI CO = 1 2 3 4

GIA DA = 1 2

TI ZIA NA = 1 2 3

e su questi ritmi possiamo costruire alcune facili strutture raccogliendo gli esempi fin qui studiati. Ma guardiamo questi ritmi sovrapposti:

**FE DE RI CO FE DE RI CO FE DE RI CO
GIA DA GIA DA GIA DA GIA DA GIA DA GIA DA**

sillabazione metricamente traducibile come segue:

1 2 3 4 1 2 3 4 1 2 3 4 1 2 3 4

1 2 1 2 1 2 1 2 1 2 1 2 1 2 1 2

Ora la cosa si fa interessante perché Federico e Giada sono sillabe pari e Tiziana è dispari. vediamo cosa succede:

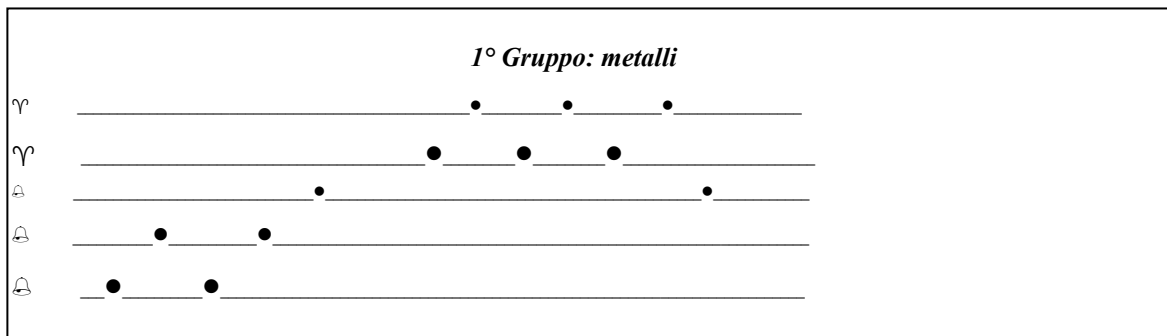
FE DE RI CO FE DE RICO FE
TI ZIANA TI ZIA NA TI ZIANA

e con i numeri?

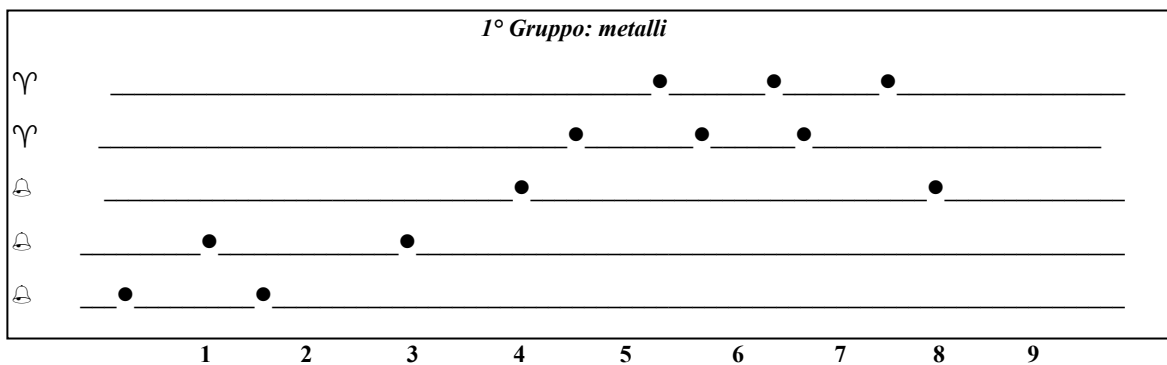
1 2 3 4 1 2 3 4 1 2 3 4 1
1 2 3 1 2 3 1 2 3 1 2 3 1

consiglio di accentare tutti i numeri 1 cioè di suonare piano e solo i numeri 1 saranno forte. Il gioco si fa interessante e i bambini possono aggiungere strumenti a piacere e ... comporre.

2. Una proposta grafica tramite le percussioni.




La partitura, come si vede, è disposta graficamente secondo un **processo intuitivo** che nei bambini è già comprensibile; le relazioni ai blocchi logici sono evidenti laddove la simbologia degli strumenti riporta metalli di diverse grandezze e quindi con altezze di suono differenti, laddove i pallini neri (corrispettivi delle note) staranno ad indicare per esempio colpi più forti o più deboli o un altro parametro che può essere scoperto o concordato nella classe. Esiste anche un altro parametro logico, già più raffinato.



Abbiamo inserito una scala graduata di valori numerici sulla quale si riportano i simboli grafici e si potrà notare come per ogni numero corrispondano due simboli grafici oppure uno (per esempio tra il numero 1 e 2 si hanno due pallini: il primo sul **battere** del numero 1 e il secondo sul **levare** prima di arrivare al 2; sul numero 3 il simbolo grafico invece è solamente uno e bisogna arrivare al nr 4 per averne un altro). **Attenzione:** abbiamo un parametro metrico, un parametro di relazione logica, un processo matematico di divisione, non di sommatoria, infatti tra 1 e 2 dividiamo il valore non lo sommiamo, ma soprattutto abbiamo una visione spaziale della musica tramite il segno grafico. Infatti tra 1 e 2 esiste uno spazio che in musica si chiama silenzio che nel nostro caso è interrotto dai due simboli grafici. Facendo eseguire ai bambini la partitura avremo la possibilità di considerare l'elemento temporale (tramite i valori numerici) e l'elemento spaziale (tramite i simboli grafici e/o lo spazio/silenzio che intercorre tra un numero e il suo successivo).

Lavorando quindi adeguatamente su questi piccoli giochi ed esercizi di relazione possiamo aumentare le capacità intuitive e di relazione del bambino che sono poi gran parte dei processi di apprendimento e di acquisizione della coscienza sonora e musicale.

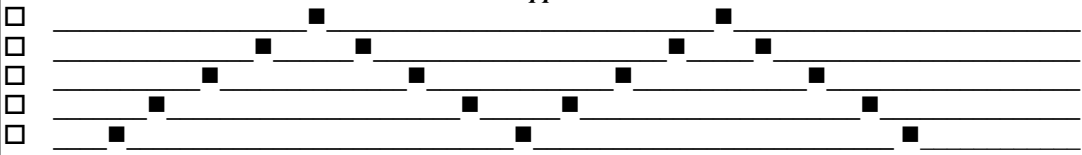
Υ = piatto volante
 = campane e ciotole metalliche
 ●●● = note con relazione di grandezza a seconda della sonorità

2° Gruppo: legnetti



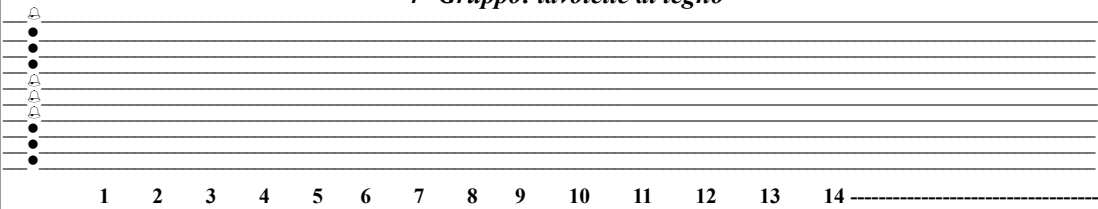
I legnetti hanno una funzione catalizzante per il ritmo, quindi predisporremo alcuni bambini che hanno maggiore versatilità ritmica, inizialmente e progressivamente cambieremo i bambini. **Attenzione:** molto spesso in musica la cosa più semplice risulta esecutivamente la più complessa. In questo caso il ritmo è semplicissimo, ma quando altri bambini suonano ritmi diversi il nostro da semplice diventa complesso perché deve continuare rigorosamente senza farsi condizionare ed essere l'elemento di guida. In questo caso il gioco consiste nel far suonare a tutti i bambini questo ritmo educandoli all'insieme collettivo.

3° Gruppo: tamburi



disporre a piacere la scala graduata numerica

4° Gruppo: tavolette di legno



VERIFICA E PROSPETTIVE DI LAVORO

I giochi relativi alla respirazione e ai ritmi biologici possono essere molteplici, ma in particolare potranno essere utilizzati vari esercizi ginnici con questa funzione musicale, sottolineando il rapporto tra gesto e ritmo, nella respirazione, ma anche in relazione al movimento, abituando così il bambino al coordinamento.

Il ritmo poi può essere legato non solo al nome del bambino, ma anche alle parole, alle frasi, arricchendo con accenti l'interpretazione espressiva e iniziando a curare gli aspetti dell'intonazione della voce a seconda delle caratteristiche e dei contenuti della frase.

I ritmi sono molto semplici, ma con la logica della successione progressiva (tipo il gioco della catena) i bambini sono costretti ad una notevole attenzione. Quindi è opportuno far loro costruire una o più figurazioni semplici e assegnarle a diversi bambini, poi farle eseguire in successione. Occorrerà buon esercizio.

RIFERIMENTO MUSICALE

Ritmo. Accento.

MATERIALI

Alcuni sonagli e pochi strumenti che possano sottolineare gli effetti ritmici.

Percussione

CONCLUSIONI

Percorsi è una proposta metodologica di approccio al fenomeno sonoro condotta dal collettivo didattico di Octandre. Nel corso delle innumerevoli esperienze svolte nelle scuole dell'Emilia-Romagna si sono presentate realtà diverse e naturalmente esiti diversi, riportiamo pertanto di seguito alcune riflessioni conclusive relative ad alcuni interventi che abbiamo ritenuto più significativi.

Copparo, Scuole Marchesi (a.s. 1992/93) - classe 1^a (20 bambini)

Copparo, Scuole Marchesi (a.s. 1992/93) - classe 1^b (20 bambini)

I bambini della 1^A e della 1^B delle Marchesi svolgono lavoro di interclasse. A parte lievi differenze che sono emerse nel rendimento complessivo le conclusioni possono essere le medesime. Il **gioco della catena** è utile per far emergere le caratteristiche ritmiche e di attenzione dei singoli bambini ed è anche momento di esercizio coinvolgente, tale da poter essere eseguito e ripetuto più volte anche dai bambini che dimostrano di avere difficoltà, al tempo stesso mantenendo l'attenzione degli altri.

I bambini hanno dimostrato inizialmente una particolare difficoltà al coordinamento motorio, mentre il rendimento complessivo è rientrato nei normali processi dell'apprendimento logico-musicale. In diversi momenti dell'esperienza ho dovuto tener conto dell'ego del bambino che spesso si è manifestato con la grande curiosità di manipolare gli strumenti; ciò in particolare ha influito sulla complessità delle strutture d'insieme che pertanto, per essere costruite con adeguata cognizione, hanno richiesto un esercizio più continuativo e graduale che ho consigliato per tutto il 1° ciclo.

In particolare **il rapporto con i numeri** e con processi logici da una parte e dall'altra con **il movimento**, con **la ricostruzione di episodi creativi** che coinvolgano minime coreografie e con la realizzazione di piccole **strutture ritmiche d'insieme** (ricche di timbri, parte provenienti dalla strumentazione disponibile e parte provenienti dalla ricerca sonora dell'ambiente circostante e quotidiano che il bambino vive, parte anche aiutato dalla ricerca e invenzione di classe), sono processi cognitivi ed esperienze assai utili e da riprodurre con la gradualità necessaria che l'insegnante riterrà opportuna nella propria realtà di classe.

I bambini hanno dimostrato buona ricettività nell'accostamento al timbro, anche attenzione e adeguata cognizione circa la ricerca nell'ambiente circostante e quotidiano, quindi l'approfondimento permetterà di acquisire nuovo materiale che poi potrà essere utilizzato per esempio nella realizzazione di strutture complesse da associarsi ad un corso di percussione o grafia musicale nel 2° ciclo.

Il **coordinamento motorio** che è invece un elemento problematico, potrà essere oggetto dell'anno scolastico successivo e assieme alla grafia diventare poi nel 2° ciclo un progetto conclusivo e che raccoglierà in modo interdisciplinare i risultati dei 4 anni precedenti. In particolare si consiglierebbe di legare l'aspetto motorio anche all'educazione fisiologica al movimento (e quindi alla corretta respirazione) in relazione all'elemento musicale. Tutto ciò sarà utile per le strutture d'insieme che potranno essere ricostruite nel 2° ciclo dove i rapporti **suono-movimento-respirazione e insieme** saranno coordinati e finalizzati al raggiungimento di una struttura identificabile esteticamente e costruita per e con i bambini. L'obiettivo complesso sarà quindi di giungere al coordinamento tra **suono in funzione musicale, movimento e respirazione in funzione del gesto-coreografico** tramite **il gioco e i normali processi dell'apprendimento logico**.

Copparo, Scuole Marchesi (a.s. 1992/93) - classe 3^a (16 bambini)

I bambini dimostrano buona attenzione e capacità di rapportarsi all'insieme ed è quindi possibile programmare attività che nel tempo potranno arricchirsi di nuovi elementi anche sviluppati e/o inventati dai bambini e dagli insegnanti medesimi.

La continuità dell'esercizio anche durante l'anno potrà quindi essere elemento proficuo per ottenere un risultato complesso finale. Le strutture sulla percussione che abbiamo evidenziato durante l'esperienza sull'uso dello strumentario percussivo ci inducono a consigliare un 4° anno improntato sulla grafia musicale e un 5° anno sulla metodologia Orff, con particolare riferimento alla realizzazione di uno **spettacolo complesso** in tutte le sue parti realizzative: **drammatiche, gestuali-coreografiche, musicali-vocali e recitate, con idonee figure di registi, coreografi, attori, musicisti**: crediamo che ciò sia possibile al 5° anno con le classi unite (3A e 3B), disponendo così di un maggior numero di interventi e quindi con la possibilità di realizzare un'esperienza assieme ai professionisti, riproducendo cioè i tempi e le tensioni caratteristiche della produzione di uno spettacolo e una sintesi delle esperienze svolte dai bambini negli anni precedenti.

Copparo, Scuole Marchesi (a.s. 1992/93) - classe 1^o tempo pieno (19 bambini)

I bambini denunciano fin dall'inizio alcuni problemi di concentrazione, di coordinamento e difficoltà d'insieme, per cui la manipolazione degli strumenti a percussione utilizzati per la ricerca timbrica potrebbe essere dispersiva, mentre un loro uso parsimonioso per l'**insieme ritmico** li orienterebbe verso l'organizzazione più funzionale del gruppo e faciliterebbe la concentrazione e gli indispensabili giochi d'esercizio.

Sarà in una seconda fase che portiamo l'attenzione del bambino sulla varietà sonora del **timbro** dei diversi strumenti per accattivarlo al gioco e alla curiosità, ma ancor prima di consegnarli lo invitiamo alla ricerca di suoni e rumori che saranno imitati con la voce e aggiungendo poi strumenti produttori di suono provenienti dalla sua quotidianità. Incentivando così anche l'inventiva e l'osservazione, il bambino potrà costruire o ideare strumenti a seconda dell'interesse e delle sue capacità creative. Dopo questa fase possiamo introdurre anche il **movimento**.

Movimento e ritmo hanno voluto dire coordinamento e l'attenzione del bambino è stata indirizzata sulla difficoltà del rapporto tra gesto e ritmo, così come quando si balla.

Un poco di esercizio di questo tipo anche legato al movimento ginnico può essere di particolare utilità. La **catena** sul piano musicale invece è raccomandabile perché è un gioco che gratifica il bambino e richiede attenzione per realizzare l'insieme.

Nella fase finale abbiamo tentato anche di legare il ritmo ai nomi dei bambini: nel tempo il nome potrà essere sostituito con frasi e i ritmi potranno corrispondere ai ritmi delle frasi medesime.

Un secondo anno potrebbe ancora essere legato al movimento, ma utilizzando la metodologia Orff con l'introduzione dell'**elemento vocale** che assieme agli elementi gestuali e d'insieme del corso di percussione completeranno il primo ciclo.

Tamara, (a.s. 1992/93) - classe 1^o e 2^o (38 bambini)

I bambini hanno dimostrato un discreto interessamento e concentrazione, ciò evidenziato dalla capacità di realizzare alcune strutture d'insieme anche di media complessità.

La manipolazione e l'acquisizione di un **gusto musicale** o piacere del "suono" è l'elemento ludico portante che ha permesso di filtrare tante altre nozioni. La ricerca delle sonorità d'ambiente è servita per incrementare le potenzialità di osservazione del bambino. Per quanto attiene all'insieme invece crediamo che sia quanto mai necessario insistere sul ritmo in relazione al movimento.

Negli anni successivi i bambini potrebbero realizzare un percorso sulla **metodologia Orff** che permetterà loro di combinare alcune strutture complesse che legano i 3 elementi portanti: **gestualità, vocalità e musica**, poi credo che il rendimento delle classi potrebbe indirizzarsi alla realizzazione di **strutture grafiche** e nell'ultimo anno si potrebbero potenziare le strutture grafiche o riprendere in modo complesso la metodologia Orff, **realizzando un vero e proprio spettacolo** con canovaccio e testo recitato, mimato, musicato.

Copparo, Scuole Marchesi (a.s. 1992/93) - classe 2^a (19 bambini)

I bambini hanno dimostrato complessivamente una discreta attenzione e la possibilità di concretizzare anche strutture musicali logiche. Finora abbiamo riscontrato nei bambini in questa fascia d'età alcune difficoltà a **coordinare il movimento e la gestualità** in relazione ad un ritmo dato. Perciò gran parte dell'intervento musicale, soprattutto nella fase iniziale, dovrà essere dedicato alla **percezione dello stimolo esterno**, nel nostro caso a recepire un ritmo base e con esso dimensionarsi per ottenere un risultato non necessariamente musicale, ma di coordinamento. Un primo risultato sarà quello di **regolare la propria attenzione al ritmo per coordinare un movimento** che durante l'anno diventerà sempre più complesso fino a realizzare vere e proprie coreografie.

Un secondo risultato sarà relativo alla **percezione di un ritmo dato in funzione di un insieme musicale**, come suonare uno o più ritmi separatamente o in contemporanea o l'accompagnamento di una canzone.

Un terzo risultato proviene dalla **ricerca sul timbro e sui produttori di suoni**: gli effetti trovati potranno essere ricomposti in una struttura inventata dal bambino o costruita dall'insegnante.

Il primo elemento è infatti determinato dalla domanda: *cosa avviene attorno a me?*

Seguita, dopo aver composto musicalmente, da: *cosa avviene musicalmente attorno a me?*

Copparo, Scuole Marchesi (a.s. 1992/93) - classe 2^b (19 bambini)

I bambini fin dal primo incontro hanno dimostrato notevole interesse e attenzione all'attività. Anche il grado di concentrazione è risultato ottimo, evidentemente già abituati ad un lavoro collettivo, la poesia inglese ne è prova, il riflesso sugli insiemi musicali è stato immediato.

Per cui certamente valgono le conclusioni relative alla sezione A, ma in questa sezione è possibile fare un lavoro strutturale tramite il percorso di Grafia (consigliabile al 4° o 5° anno) e quello sull'ascolto musicale (pure al 4° o 5° anno), dai quali si potrebbe realizzare anche la memorizzazione e l'uso di simbologie della grafia tradizionale.



strumenti asiatici

Octandre

è un'equipe di operatori didattici
e insegnanti specializzati
nell'intervento educativo rivolto
alla formazione dei docenti
e all'educazione degli studenti nelle scuole
dall'infanzia alla media superiore.
Ha sviluppato sperimentazioni didattiche,
ricerche nell'ambito educativo ed
esperienze che hanno dato vita a
una propria articolata metodologia.

Agendaproduzioni

è il settore tecnico che permette
la realizzazione strutturale di spazi insonorizzati
di tutti i tipi in ambiente scolastico
e l'allestimento degli strumenti
necessari alle aule didattiche e ai
Laboratori per le attività espressive.

Agenda snc

è in grado di fornire tutti i supporti
tecnici e didattici per la realizzazione
dei progetti e tutti i materiali
e le attrezzature informatiche
utili per la gestione degli spazi descritti.

Agenda snc

cp 25 – 40050 Monte San Pietro (Bo)

tf. +39.051.6768076

www.agendaproduzioni.com

email: agenda@agendaproduzioni.com